

gine sull'utenza e alla cultura organizzativa in relazione alla dimensione etica della professione bibliotecaria (Pérez Pulido).

Il volume riprende e rielabora elementi di riflessione già affrontati in passato dagli stessi autori, ma che in questa occasione sono stati aggiornati e contestualizzati in relazione al mondo di lingua spagnola, che in questi anni ha dimostrato particolare attenzione per i temi gestionali e le discipline organizzative. Si segnalano inoltre a corredo utili apparati bibliografici, che offrono un'ampia visione del contesto culturale e del dibattito internazionale su questi temi, con particolare riferimento alla letteratura professionale spagnola: alla fine di ciascun capitolo vengono segnalati i contributi essenziali relativi agli argomenti trattati, mentre in coda al volume è presente una bibliografia generale.

Piace in conclusione sottolineare come la pubblicazione presso una casa editrice argentina e la presentazione in lingua spagnola, cioè nella lingua più parlata del pianeta, dei risultati di un lungo processo di riflessione – certo non concluso – da parte degli autori sui temi della biblioteconomia gestionale rappresenti un segnale positivo per lo stato degli studi di biblioteconomia in Italia. Da una parte si evidenzia infatti, ancora una volta, come la riflessione biblioteconomica italiana sia in grado di uscire dai (talvolta) angusti confini nazionali per confrontarsi in ambito internazionale; dall'altra che finalmente la "cultura del servizio" della biblioteca, e tutti gli strumenti di lavoro finalizzati a una sempre maggiore efficacia dei servizi e soddisfazione dell'utente, siano definitivamente acquisiti e siano diventati patrimonio comune dei bibliotecari italiani.

Vittorio Ponzani

Università degli studi di Roma "La Sapienza"

National bibliographies in the digital age: guidance and new directions, edited by Maja Zumer; IFLA working group on guidelines for national bibliographies. München: Saur, 2009. 140 p. (IFLA series on bibliographic control; 39) ISBN 978-3-598-24287-8. 59,95 (IFLA members 49,95).

Il testo, curato dal Working Group on Guidelines for National Bibliographies, istituito dall'IFLA nel 2002, è il risultato della riflessione e del confronto internazionale nell'ambito dello sviluppo e della gestione delle bibliografie nazionali. L'idea di formare un gruppo di lavoro deriva dal Congresso mondiale dell'IFLA 2001, dove emerge la necessità di individuare delle linee guida che forniscano un orientamento per i Paesi che stiano avviando solo ora un progetto di bibliografia nazionale e allo stesso tempo fissino dei punti fermi che possano contribuire ad una maggiore omogeneità a livello internazionale.

L'esigenza risale più indietro nel tempo, fin dal 1950, quando l'*Unesco Conference on the Improvement for Bibliographic Service* forniva raccomandazioni dettagliate sulle tipologie di documenti da includere nelle bibliografie nazionali; nel 1977, l'*Unesco/IFLA Congress on National Bibliographies* sposta invece il focus sulle modalità di registrazione dei documenti, sottolineando l'importanza degli standard internazionali per la catalogazione.

Altre esigenze emergono in anni più recenti, quando la riflessione deve fare i conti anche con il supporto digitale, sia in quanto nuovo media per la pubblicazione delle stesse bibliografie sia per le problematiche legate alla selezione e conservazione delle pubblicazioni elettroniche.

L'IFLA *International Conference on National Bibliographic Services di Copenhagen* nel 1998 ha stilato delle *Linee Guida* che sottolineano il ruolo e la responsabilità delle agenzie bibliografiche nazionali e l'importanza della legislazione sul deposito legale; le *Guidelines* inoltre non distinguono più tra tipologie di documenti ma parlano di «current national output», quindi in generale della produzione editoriale di un Paese, che sarà trattata in maniera uniforme e indipendentemente dai supporti utilizzati.

Rispetto ai principi generali delineati nel 1998, il nuovo Working Group dell'IFLA intende offrire una guida più pratica, con l'obiettivo di aiutare le agenzie bibliografiche nazionali ad avviare o migliorare i servizi bibliografici e dare indicazioni sulla pubblicazione delle bibliografie in formato elettronico. Il Working Group è composto da quattordici rappresentanti di biblioteche di tutto il mondo; a livello europeo sono presenti tutti paesi del Nord Europa (Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia), oltre a Gran Bretagna, Francia, Repubblica Ceca e Slovenia, mentre manca una rappresentanza italiana.

Il testo è strutturato in contributi distinti e concepiti separatamente, ed è corredato da un glossario, dalla bibliografia e dai link di interesse.

Si affronta a livello teorico il problema della *mission* della bibliografia nazionale e dei suoi molteplici destinatari: il mondo delle biblioteche, l'editoria e il commercio librario, le agenzie bibliografiche, la gestione del diritto d'autore.

Superata qualsiasi pretesa di esaustività, appaiono di importanza vitale i criteri di selezione dei documenti digitali: è fondamentale quindi che vengano prese a priori delle decisioni delineate con chiarezza e trasparenza.

I contributi più tecnici riguardano la catalogazione e le linee guida relative alla funzionalità e all'interfaccia. Per quanto riguarda la catalogazione, attività che garantisce l'accesso ai documenti, si dà un'ampia panoramica sugli standard bibliografici e gli identificativi, sottolineando l'importanza dell'*authority control* e dei metadati, nella direzione del modello concettuale dei *Functional requirements for bibliographic records (FRBR)*.

Al di là delle raccomandazioni generali sull'interfaccia amichevole, la presentazione dei risultati e le possibilità di salvataggio dei dati, particolare risalto viene dato all'interoperabilità, sia sul fronte dei formati bibliografici (MARC, XML, Dublin Core) che su quello dei protocolli (Z39.50, OAI-PMH, ecc.).

Un lungo capitolo riguarda l'organizzazione e la gestione delle bibliografie nazionali: temi centrali sono l'importanza e la responsabilità dell'agenzia bibliografica nazionale (che in molti casi corrisponde ad una Biblioteca Nazionale), la legislazione sul deposito legale e/o il deposito volontario, il *business model* di diffusione della bibliografia.

L'ultimo contributo, infine, è dedicato alla cooperazione con l'editoria nell'integrazione e condivisione dei metadati; qui come negli altri capitoli vengono forniti esempi concreti derivanti dalle realtà – spesso il contesto scandinavo – da cui provengono i membri del gruppo di lavoro.

Mariagrazia Campello
*Biblioteca del Dipartimento di Storia,
Università degli Studi di Padova*

Stefano Olivo. *La gestione delle biblioteche in Italia: sviluppo e prospettive di un servizio pubblico locale*. Cargeghe: Editoriale documenta, 2010. 322 p. (Collezione Bibliographica; 1). ISBN 9788864540443. 25,00.

Il tema centrale del volume di Stefano Olivo è il dibattito intorno all'attualità e alle funzioni della biblioteca pubblica nella società di oggi. Le ampie possibilità di accedere alle informazioni offerte dai nuovi media ai cittadini mettono in dubbio, infatti, il ruolo finora detenuto dalle biblioteche come istituti erogatori di informazioni. A ciò si aggiunge l'emergere, nella nostra società, di nuovi e complessi bisogni che accentuano la complessità dello sviluppo delle politiche pubbliche ponendo quesiti sulla sostenibilità economica e amministrativa delle biblioteche stesse. La storia delle biblioteche in Italia presenta inoltre una sua peculiarità: nel nostro Paese, infatti, la nascita della biblioteca pubblica vera e propria, con il passaggio delle biblioteche dallo Stato alle Regioni, risale